→ **Il ministro** difende i suoi bond: «Sono strumenti al servizio delle imprese e del Paese»

→ **Scontro sui tassi:** secondo i banchieri quelli italiani sono inferiori alla media Ue

Tremonti, nuovo attacco alle banche: «Non pensate solo alla vostra faccia»

Il ministro annuncia: già 4 istituti hanno chiesto i bond. Ma ci sono ancora 6 miliardi a disposizione. Duello sotterraneo anche sui tassi applicati in Italia. Ma l'Abi ribatte: sono in linea con la media europea.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA
bdigiovanni@unita.it

Foto Ansa

Banche Tremonti rilancia la sua personale moral suasion

«I banchieri non pensino al look e chiedano i bond: ci sono ancora 6 miliardi da distribuire». Giulio Tremonti approfitta della platea del terzo liquidity day convocato al ministero per «bacchettare» le banche davanti a un impassibile Corrado Faissola, presidente Abi. «Non parlo del suo look, presidente», commenta divertito rivolto a Faissola. Pesa l'accusa di aver fatto poco (nulla?) per fronteggiare la crisi: così Tremonti rilancia (e ri-annuncia) le stesse misure di qualche mese fa: i Tremonti-bond destinati alla patrimonializzazione degli istituti. Rivela anche i nomi delle banche che già hanno ottenuto (banco popolare) o richiesto (Banca popolare di milano e Mps) lo strumento. infine, asso nella manica, annuncia (a Borsa aperta) che anche un big del credito ha deciso di ricapitalizzarsi con le risorse pubbliche. l'Unicredit. «Siamo alla fine di maggio la metà delle risorse stanziate è ancora lì - osserva il ministro - I banchieri non devono pensare se gli conviene, perché conviene all'economia. questi sono strumenti a servizio delle imprese e non delle banche, più ritardo c'è e meno si fa l'interesse del Paese». Per questo «welcome a Unicredit», conclude il ministro.

Welcome Unicredit
Anche uno dei big del credito fa ricorso alle risorse pubbliche

Quello sui bond non è l'unico duello sotterraneo tra ministro e banche. Tremonti infatti punta il dito anche sui tassi praticati dagli istituti italiani. «Per aumentare il proprio gradimento - dichiara - dovrebbero allineare i tassi a quelli europei». un «suggerimento» poco gradito all'Abi, che ha subito fatto filtrare un documento con i livelli medi dei tassi italiani. «Dai dati in nostro possesso a marzo i tassi applicati da banche italiane sia per finanziamenti alle imprese sotto il milione, sia per quelli sopra, sono inferiori di 20 punti base ai tassi europei», ha spiegato Faissola. Per le famiglie il tasso praticato sulle nuove operazioni risultava del 7,69% contro il 9,93% di eurolandia, secondo i dati Abi.

LIQUIDITÀ

L'incontro di ieri è servito per mettere a punto nuovi strumenti di intervento sulla liquidità per le piccole imprese. Attraverso la cassa depositi e prestiti si mobilitano fino a 8 miliardi (3 sono già stanziati), mentre la Sace (società per l'internazionalizzazione) garantirà i prestiti fino a due miliardi. Il decreto firmato ieri prevede che Sace può «assicurare e garantire i rischi connessi a finanziamenti accordati da banche o intermediari finanziari in relazione a crediti vantanti nei confronti della pubblica amministrazione».

«LA DISOCCUPAZIONE CRESCERÀ»

Amartya Sen, economista indiano Nobel per l'Economia nel '98, sul tema della "fine della crisi" è convinto che «ci saranno altri cali in borsa e che la disoccupazione continuerà a salire».

A queste risorse si aggiunge un fondo di garanzia del ministero dello Sviluppo economico (1,6 miliardi) e un rifinanziamento del fondo rotativo per gli investimenti e la ricerca per 350 milioni. In tutto fa circa 12 miliardi messi in circolo, che si aggiungono ad altrettanti del Tremonti bond (il ministro parla invece di 30 miliardi). Il ministro per lo Sviluppo Economico Claudio Scajola ha citato ad esempio il successo del Fondo di Garanzia: nel solo primo quadrimestre i finanziamenti per le Pmi da esso garantiti sono cresciuti del 70% (a 1,4 miliardi di euro).

La Cassa depositi e prestiti da sola potrebbe arrivare ad iniezioni di 20 miliardi, attraverso la sua tradizionale mission. Sei miliardi saranno infatti destinati ai mutui agli enti locali, due miliardi per il terremoto, altri due miliardi fatti in gestione ordinaria (che non utilizza il risparmio postale), un miliardo sarà destinato al piano casa dell'housing sociale e uno o due miliardi ad altro.

RICERCA E SVILUPPO

A questo andrebbero aggiunti gli 8 miliardi per le piccole imprese. Insomma, una pioggia di finanziamenti che non sembrano tuttavia rassicurare il sistema imprenditoriale. dai piccoli si segnalano ancora, infatti, casi di forte criticità. Intanto si muove anche Confindustria, che ieri ha siglato un'intesa con la Bei (Banca europea per gli investimenti) e l'Abi per attivare finanziamenti destinati a ricerca e sviluppo. L'accordo punta a stimolare il rapido utilizzo delle linee di credito messe a disposizione dalla Bei alle banche intermediarie.❖